



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott. Cristian Pettinari	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario (relatore)

Adunanza del 26 febbraio 2026

Comune di Castelnovo ne' Monti (RE)

Rendiconto 2024 e Preventivo 2025/27

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sez. Regionale di Controllo, deliberato dalle Sez. Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le del. delle Sez. Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con del. del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (di seguito "TUEL");

Vista la L. 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la L. 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, c. 166 e seguenti;

Vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'art. 148-*bis*, c. 3, del TUEL, così come introdotto dall'art. 3, c. 1 *lett. e*), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 213/2012;

Viste le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2024, approvate dalla Sez. delle autonomie con del. n. 8/2025/INPR;

Vista la del. n. 7/SEZAUT/2025/INPR con la quale la Sez. delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato le linee-guida per la relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul bilancio di previsione 2025-2027, nonché il relativo questionario;

Considerato che dette linee guida ed i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti locali dell'Emilia-Romagna con lettere di questa Sez. regionale di controllo prot. n. 1397 del 4 aprile 2025 e 1845 del 5 maggio 2025;

Vista la del. n. 159/2025/INPR con la quale la Sez. ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2026;

Vista la del. di questa Sez. 160/2025/INPR, con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

Esaminate, a seguito delle indicazioni della Sez. delle Autonomie, le relazioni sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2024 e sul bilancio preventivo 2025-27 redatte dall'Organo di Revisione del Comune di Castelnovo ne' Monti (RE);

Viste le note prot. nn. 140 del 13 gennaio 2026 e 688 del 3 febbraio 2026, con le quali il magistrato istruttore chiedeva notizie e chiarimenti al suindicato Comune;

Viste le deduzioni fatte pervenire con note acquisite al prot. n. 507 del 28 gennaio 2026 e n. 742 del 10 febbraio 2026;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sez. di controllo mediante la quale la Sez. è stata convocata per l'odierna camera di consiglio;

Udito il relatore, dott. Massimiliano Maitino

RITENUTO IN FATTO

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2026, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio preventivo per il triennio 2025/27 ed al rendiconto per l'esercizio 2024 del Comune di Castelnovo ne' Monti.

In particolare, è stata presa in esame la seguente documentazione:

- le relazioni dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione per gli esercizi 2025/2027 e sul rendiconto per l'esercizio 2024, inviate a questa Sezione

regionale di controllo ai sensi dell'art. 1, c. 166, della L. n. 266/2005, redatte in conformità alle linee-guida approvate dalla Sez. delle autonomie di questa Corte dei conti con del. n. 7/SEZAUT/2025/INPR e n. 8/SEZAUT/2025/INPR, mediante la compilazione dei questionari ivi allegati (di seguito anche "questionari");

- le relazioni dell'Organo di revisione, prodotte ai sensi dell'art. 239 del TUEL, sulla proposta di bilancio di previsione 2025/27 e sulla proposta di del. consiliare del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2024;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili;
- l'ulteriore documentazione presente sul sito internet istituzionale del Comune di Castelnovo ne' Monti.

1. Dall'esame della predetta documentazione emerge, quanto all'esercizio 2024, la situazione contabile e finanziaria compendiata dalle seguenti tabelle.

1.2 Equilibri di bilancio

	Rendiconto 2024
Risultato di competenza di parte corrente	€ 244.758,55
Risultato di competenza in conto capitale	€ 84.193,78
Saldo delle partite finanziarie	€ 0,00
Risultato di competenza	€ 328.952,33

La costruzione degli equilibri nel 2024 rispetta quanto stabilito dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e il Comune di Castelnovo ne' Monti ha conseguito un risultato di competenza non negativo, così come prescritto dall'art. 1, c. 821, della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

1.3 Risultato di amministrazione

	Rendiconto 2024
Fondo cassa al 31 dicembre 2024	€ 1.723.412,39
Residui attivi	€ 20.781.381,08
Residui passivi	€ 10.310.118,18

FPV per spese correnti	€ 138.305,46
FPV per spese in conto capitale	€ 9.177.797,82
Risultato di amministrazione	€ 2.878.572,01
Totale accantonamenti	€ 2.395.702,18
Di cui: FCDE	€ 2.195.259,56
Totale parte vincolata	€ 344.196,09
Totale parte destinata agli investimenti	€ 65.951,59
Totale parte libera	€ 72.722,15

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità e nel questionario sul rendiconto ha evidenziato che il Comune si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-*bis* del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-*bis* del D.L. n. 41/2021, che, per la quantificazione del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2023 (entrate titolo 1 e 3), consente di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione dichiara di aver verificato la motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, contestualmente iscritti nel conto del patrimonio, nonché la corrispondente riduzione del FCDE. In particolare, risultano radiati residui attivi per € 33.814,23, di cui € 20.000 relativi al titolo I ed € 7.566,54 al III. Con riferimento agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rileva la presenza di un accantonamento per fondo perdite società partecipate per € 20.000,00, ai sensi dell'art. 21, c. 1 e 2, del D.Lgs. n. 175/2016, che restano accantonate a titolo prudenziale per perdite accumulate nel corso del 2023 e nei due esercizi precedenti, non avendo, l'Organo di revisione, riscontrato la presenza di società partecipate dall'Ente in perdita nell'esercizio 2024, "con i bilanci consuntivi delle società partecipate attualmente a disposizione".

Con riferimento agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rileva la presenza di accantonamenti a titolo di:

- fondo rischi contenzioso, per € 45.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 *lett. h)* per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze. L'Organo di revisione ritiene congrue le quote accantonate, basandosi sul

presupposto per cui l'Ente ha proceduto a dettagliare l'elenco delle cause ancora in essere e richiesto al legale di fiducia una stima delle probabilità di soccombenza;

- fondo indennità di fine mandato, per € 2.206,79;
- per gli aumenti contrattuali del personale dipendente relativi all'anno 2024, per € 133.235,83.

Il Fondo a garanzia dei debiti commerciali non è stato costituito.

Al riguardo, l'Organo di revisione premette che "l'Ente presenta uno stock di debito", regolarmente comunicato mediante piattaforma elettronica e che esso risulta dalla medesima piattaforma pari a € -7.398,13, al 31 dicembre 2024. Inoltre, esso ritiene adeguata la conservazione dei residui, sulla base del "raffronto tra l'ammontare dei residui passivi conservati al 31 dicembre 2024, con esclusioni di debiti di natura non commerciale, e lo stock del debito commerciale alla stessa data".

Lo stesso Organo riferisce di aver verificato che:

- "il debito commerciale residuo alla fine dell'esercizio 2023 *non si* è ridotto almeno del 10% rispetto a quello dell'esercizio 2022";
- "il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio 2023 è inferiore o pari al 5% del totale delle fatture ricevute, al netto delle note di credito, nel medesimo esercizio 2023";
- "l'Ente *ha* allegato l'indicatore di ritardo annuale (IRP) di n. -9,8 giorni" e che esso è "*rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, co.859 lett. b) L.145/2018)*".

L'Organo di revisione ha verificato, infine, che l'Ente non ha dovuto costituire un fondo per le anticipazioni di liquidità, non avendo farso ricorso all'istituto nel corso dell'e.f. 2024.

1.4 Capacità di riscossione

Con riferimento alla capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente, si osserva in particolare quanto esposto nella seguente tabella.

	Rendiconto Accertamenti (a)	Rendiconto Riscossioni (b)	% (b/a)

Tit. 1 residui (iniziali +riaccertati)	€ 3.176.203,83	€ 1.151.599,99	36 %
Tit. 1 competenza	€ 5.300.710,13	€ 4.727.181,34	89 %
Tit. 3 residui (iniziali +riaccertati)	€ 919.939,78	€ 599.855,73	65 %
Tit. 3 competenza	€ 1.777.977,04	€ 1.063.200,62	60 %

Sul fronte delle entrate, si ravvisa una scarsa capacità di riscossione a residuo con particolare riguardo al titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria". Mentre, con riguardo al titolo 3 "Entrate extra tributarie", sia in conto residui che a competenza, si rileva una situazione sicuramente non critica in sé, ma in ogni caso migliorabile anche al fine di prevenire il ricorso all'anticipazione di tesoreria per il secondo esercizio consecutivo, ancorché questa sia determinata da fattori endogeni all'Ente come evidenziato nella parte in diritto.

Relativamente all'ammontare totale dei residui attivi conservati a rendiconto si evidenzia una diminuzione rispetto all'anno 2023. In particolare, il relativo ammontare passa da € 30.982.485,25 dell'anno 2023, ad € 20.781.381,08 con il rendiconto 2024, con una differenza di € 10.201.104,17. La discordanza è determinata da una diminuzione dei residui attivi relativi al:

- titolo I delle entrate, per € 595.833,49;
- al titolo IV, per € 1.183.844,74;
- al titolo V, per € 4.215.877,89;
- al titolo VI, per € 3.600.000;
- al titolo IX, per € 846.774,02.

Per contro, i residui attivi sono aumentati sul

- titolo II, per € 115.160,92;
- titolo III, per € 126.065,05.

In merito all'efficienza dell'attività di contrasto all'evasione, l'Organo di revisione, nella sua relazione al rendiconto, attesta che l'Ente ha conseguito i risultati attesi. In particolare, risultano accertamenti per recupero evasione per complessivi € 408.439,45 e riscossioni per € 269.259,57 pari ad un 65,92%.

1.5 Situazione di cassa

	Rendiconto 2024
Fondo cassa finale	€ 1.723.412,39
Anticipazione di tesoreria (importo medio nel corso del 2024)	€ 991.523,52
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	326
Cassa vincolata	-
Tempestività dei pagamenti	- 8,71 giorni

L'Organo di revisione ha verificato che sono state attivate anticipazioni di tesoreria nel corso del 2024 con deliberazione di Giunta n. 106 del 24/10/2023. Inoltre, esso riferisce di aver "verificato che le anticipazioni giornaliere concesse e i relativi rimborsi sono stati contabilizzati, rispettivamente, al titolo 7 dell'Entrata e al titolo 5 della Spesa, mediante la regolarizzazione di tutte le carte contabili secondo il Principio applicato 4/2, punto 3.26". Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel concedibile per il 2024 ammonta ad € 4.331.923,11; i giorni di utilizzo sono stati 324 e l'importo medio pari a € 991.523,52. Il ricorso a tale forma di indebitamento, nel corso del 2024, ha comportato un esborso totale, a titolo di interessi passivi, pari € 61.999,99. Ciononostante, l'Organo di revisione ha verificato l'esistenza dell'equilibrio di cassa.

1.6 Indebitamento

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 5.922.366,32	€ 9.248.855,32	€ 13.022.790,31
Nuovi prestiti (+)	€ 4.228.044,13	€ 4.563.108,00	€ 570.000,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 901.555,13	€ 789.173,01	€ 915.903,84
Totale fine anno	€ 9.248.855,32	€ 13.022.790,31	€ 12.676.886,47
Nr. Abitanti al 31/12	10.325	10.329	10.281
Debito medio per abitante	895,77	1.260,80	1.233,04

Nel corso dell'esercizio 2024 il Comune ha contratto nuovo debito. Come si evince dalla precedente tabella, nel triennio di riferimento l'indebitamento ha avuto un incremento del 119,89%. In particolare, per il 2024, il debito complessivo è formato dal residuo del debito pregresso (pari a € 13.022.790,31), a cui si

sommano € 570.000, corrispondenti a debito complessivo contratto nel medesimo esercizio, detratto l'ammontare dei prestiti rimborsati, pari a € 915.903,84.

L'Ente non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

L'Organo di revisione riferisce di aver verificato il rispetto, da parte dell'Ente, del limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL, ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2022	2023	2024
2,653%	4,501%	3,547%

L'Ente ha rappresentato nel questionario relativo al rendiconto 2024 di avere in essere fidejussioni a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati. In particolare, si tratta di una fideiussione attiva nei confronti della Parco Tegge Società Cooperativa, per l'adeguamento dei locali, per € 100.000,00, nei riguardi della quale somma non sono stati costituiti accantonamenti nel corso dell'e.f. in esame.

Il Comune non ha in corso contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

1.7 Conto economico e stato patrimoniale

L'Organo di revisione del Comune di Castelnovo ne' Monti ha verificato che l'Ente ha provveduto all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'All. n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011 per evidenziare le modalità di raccordo dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali; alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale secondo il D.Lgs. n. 118/2011; all'adozione della matrice di correlazione (facoltativa), pubblicata sul sito Arconet, per il raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale.

Le risultanze dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono così riassumibili:

STATO PATRIMONIALE	2024	2023	differenza
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	72.987.893,68	62.545.083,71	10.442.809,97
C) ATTIVO CIRCOLANTE	20.608.632,18	24.728.011,91	-4.119.379,73

D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	93.596.525,86	87.273.095,62	6.323.430,24
A) PATRIMONIO NETTO	34.627.945,39	32.962.926,57	1.665.018,82
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	180.442,62	165.593,71	14.848,91
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI	22.987.004,65	22.525.745,40	461.259,25
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	35.801.133,20	31.618.829,94	4.182.303,26
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	93.596.525,86	87.273.095,62	6.323.430,24
TOTALE CONTI D'ORDINE	9.277.797,82	15.082.523,27	-5.804.725,45

All'interno del questionario relativo al rendiconto 2024, l'Ente ha dichiarato di aver provveduto alla tenuta dell'inventario, aggiornando al 2024 gli inventari per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio.

La Sezione, nel rilevare che il patrimonio netto risulta comunque ampiamente positivo, intende sottolineare come la contabilità economico-patrimoniale assuma un ruolo importante a fini informativi, consentendo, in particolare, di rappresentare le utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi e consentire la verifica, anche nel corso dell'esercizio, della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse (cfr. All. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011).

L'andamento delle grandezze in contabilità economico patrimoniale va quindi attentamente monitorato, in quanto consente di arricchire la base informativa a disposizione dell'Ente, intercettando eventuali inefficienze e consentendo opportune azioni correttive, prima che esse si riverberino sugli equilibri finanziari. La Sezione, pertanto, raccomanda agli organi dell'amministrazione, ognuno per quanto di propria competenza, di monitorare costantemente l'andamento delle grandezze rilevate in contabilità economico-patrimoniale.

2. Dalla documentazione versata in atti per l'esercizio 2024 risulta, inoltre, quanto segue:

- il rendiconto è stato approvato il 29 aprile 2024 con del. del Consiglio comunale n. 19;
- la trasmissione dei dati alla banca dati BDAP è avvenuta nei termini di legge con esito dei controlli positivo;
- l'allegato di rendiconto relativo al fondo pluriennale vincolato riporta un

dato iniziale corrispondente al dato risultante dal rendiconto dell'anno precedente e le spese impegnate nell'esercizio 2024, coperte dal fondo pluriennale vincolato, risultano reimputate unicamente sull'esercizio 2025;

- nel corso dell'esercizio 2024 l'Ente ha riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio classificabili quali acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa, ai sensi della lett. e) della medesima disposizione, per € 2.102.517,47. L'Organo di revisione afferma che *"la relativa delibera è stata trasmessa alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 della legge 289/2002, c. 5"*. Lo stesso Organo precisa che dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio, né vi sono debiti fuori bilancio in corso di finanziamento o segnalati in attesa di riconoscimento;
 - il Comune di Castelnovo ne' Monti ha provveduto alla tenuta e all'aggiornamento dell'inventario e della contabilità economico-patrimoniale;
 - l'Organo di revisione ha attestato che la spesa per il personale rispetta i vincoli sanciti dalla normativa vigente;
 - nell'esercizio 2024 è stato rispettato il vincolo di spesa per il personale dettato dall'art. 1, c. 557 e 562, della L. n. 296/2006;
 - nel corso dell'esercizio 2024, l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato rispettando il valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, c. 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla L. n. 58/2019;
 - la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro rispetta il principio contabile.
- 3.** Con riferimento ai rapporti con gli organismi partecipati, nel questionario l'Organo di revisione afferma di aver verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati. Egli riferisce, altresì, di aver verificato che i prospetti dimostrativi di cui all'art. 11, c. 6 *lett. j)*, del D.Lgs. n. 118/2001, riportanti i debiti e i crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati, alla data del suo verbale, hanno riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate. Tuttavia, il Comune ha dichiarato nel questionario al rendiconto che si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati e di aver assunto entro il termine dell'esercizio finanziario

relativo al 2023 i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

3.1 Nel questionario relativo al rendiconto, l'Ente dichiara di aver proceduto alla ricognizione annuale delle partecipazioni, dirette o indirette, entro il 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 20, c. 1 e 3, del TUSP e alla verifica periodica dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ex art. 30 del D.Lgs. n. 201/2022. L'Organo di revisione dichiara di aver verificato, altresì, che il piano di riassetto e/o razionalizzazione prevede il mantenimento di partecipazioni dirette e indirette coerenti con le finalità perseguibili dall'art. 4 del TUSP; inoltre, che l'Ente ha approvato la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente, con evidenza dei risultati conseguiti, in adempimento dell'art. 20, c. 4, del TUSP, avendo al contempo assolto gli obblighi di comunicazione alla Corte dei conti previsti dall'art. 20, c. 1, 3 e 4, del TUSP.

3.2 Nel questionario relativo al rendiconto 2024, il Comune di Castelnuovo ne' Monti dichiara di detenere partecipazioni che avrebbero dovuto essere alienate entro un anno ai sensi dell'art. 24, c. 4, del TUSP, precisando che è in corso la procedura di dismissione delle quote societarie di Piacenza Infrastrutture S.p.A.

3.3 In relazione al PNRR (piano di ripresa e resilienza) l'Organo di revisione, nel parere sul rendiconto 2024 ha dichiarato: di aver verificato che la contabilità al 31 dicembre 2024 è allineata ai dati contenuti nella banca dati Regis; che l'andamento dei progetti è conforme alle tempistiche previste; infine, che l'Ente ha rispettato i criteri di accertamento/impegno indicati per i progetti a rendicontazione dalla FAQ 48 di Arconet.

4. Il bilancio di previsione per il triennio 2025/27 del Comune di Castelnuovo ne' Monti è stato approvato con del. di Consiglio comunale n. 95 del 18 dicembre 2024.

Dal relativo questionario emerge il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL, nonché il rispetto del saldo di competenza d'esercizio, non negativo, ai sensi art. 1, c. 821, della L. n. 145/2018, con riferimento ai prospetti degli equilibri di cui al D.M. 1° agosto 2019.

5. Si rammenta che il Comune di Castelnuovo ne' Monti era stato destinatario di pronuncia inerente al rendiconto 2023 (del. n. 136/2025/PRSP), con cui la Sezione aveva rilevato criticità in merito: al ricorso all'anticipazione di tesoreria; alla capacità di riscossione; alla capacità di pagamento; alla valorizzazione del

fondo pluriennale vincolato; alla riconciliazione ed all'attestazione degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con gli organismi partecipati.

6. Con nota prot. n. 140 del 13 gennaio 2026, il Magistrato istruttore ha chiesto al Comune di fornire chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- i. Residui attivi e capacità di riscossione;
- ii. Residui passivi e capacità di pagamento;
- iii. Fondo cassa e anticipazione di tesoreria;
- iv. Residui attivi mantenuti a bilancio;
- v. Fondo perdite società partecipate;
- vi. Fondo pluriennale vincolato;
- vii. Rapporti creditor e debitori con organismi partecipati;
- viii. Debiti fuori bilancio 2024;
- ix. Conti d'ordine (Stato Patrimoniale);
- x. Piano Annuale dei Flussi di Cassa (PAFC).

Con successiva nota prot. 688 del 3 febbraio 2026, seguiva una richiesta di integrazione istruttoria concernente i punti i (residui attivi e capacità di riscossione) e vi (fondo pluriennale vincolato).

Il Comune ha riscontrato la prima richiesta istruttoria con nota registrata al prot. C.d.c. n. 507 del 28 gennaio 2026, con la quale ha rappresentato quanto segue.

- i. L'Ente riferisce che l'aumento di residui attivi, tra il 2021 e il 2023, è da ricondurre in larga parte ai contributi in conto capitale per opere pubbliche non ancora incassati al termine dell'esercizio in esame. All'interno della somma di 20.781.381,08 (totale residui attivi), € 15.457.397,65 afferiscono al titolo IV.

Per quanto concerne la capacità di riscossione e, in particolare, il recupero dell'evasione, l'Ente precisa quanto segue.

- a) Per il recupero dell'Imposta Municipale IMU, al 31 dicembre 2024 l'Ente avrebbe dovuto riscuotere ancora € 723.143,45 per recupero evasione IMU, (relativi alla somma delle annualità comprese nell'arco temporale dal 2017 al 2024) "su un totale di emesso di € 3.252.614,81 per una percentuale di riscossione del 77,77%". L'Ente aggiunge che per le annualità dal 2017 al 2022 sono stati emessi atti di accertamento, solleciti e ingiunzioni di pagamento. Inoltre, restano "da riscuotere al 31/12/2024 su un accertamento iniziale di €.

3.059.910,76 per l'imu ordinaria anno 2024, con una percentuale di riscosso del 97,64%".

- b) Per le entrate derivanti dalla Tassa sui Rifiuti Indivisibili – TASI – la percentuale di riscosso sulle annualità 2017, 2019, 2020, 2022, 2024, è pari al 72,32% (su un accertamento di € 84.916,00 risultano ancora da riscuotere € 23.502,82). L'Ente aggiunge che per le annualità 2017, 2019 e 2020 sono stati emessi atti di accertamento, solleciti e ingiunzioni di pagamento.
- c) Per il recupero delle entrate derivanti dalla Tassa Rifiuti (TARI) – Tributo Provinciale – residuano ancora € 83.582,64 "da riscuotere al 31/12/2024 su un accertamento iniziale di € 650.882,66 per le annualità 2013/2015/2016/2017/2018/2019, con una percentuale di riscosso dell'87,16%. Si evidenzia inoltre che per tutte le annualità in oggetto, sono stati emessi atti di accertamento, solleciti e ingiunzioni di pagamento.

Per il recupero della medesima Tassa, per la quota di spettanza dell'Ente, la percentuale di riscosso è pari al 95,77%, restando da riscuotere € 1.044.956,33, su un totale di accertato di € 24.696.120,69, nel periodo dal 2013 al 2023.

- d) Per la TARES, al 31 dicembre 2024 la percentuale di riscossione è pari al 33,86% restando ancora da riscuotere € 252.981,17 su un accertamento iniziale di € 382.521,12, relativo al periodo dal 2014 al 2023.
- e) Sull'addizionale I.R.P.E.F., al 31 dicembre 2024, sono ancora da riscuotere € 362.104,65 su un accertamento iniziale di € 1.264.209,88. "Si tratta della rata di saldo irpef, che è stata versata nell'esercizio successivo. A conferma di questo si evidenzia che alla data del 31/12/2025 tutto l'importo risulta incassato".

Inoltre, l'Ente riferisce che tutte le attività di riscossione ordinaria e coattiva dei crediti TARI sono state affidate alla società IREN ambiente, con determine 24, 31 e 76, rispettivamente del 2019, del 2021 e del 2023.

Il Comune rivendica di aver "poste in essere tutte le misure necessarie per il recupero, anche coattivo, delle entrate comunali" e, inoltre, di aver accantonato un FCDE di € 2.195.259,56, quale "misura dovuta e precauzionale prevista dall'Allegato n. 4/2 al D.Lgs n. 118/2011 (principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.3) da

applicare sulle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale”.

In generale, l’Ente precisa che “in merito all’attività di accertamento e/o riscossione dei propri crediti erariali, si conferma che tramite trattativa diretta è stato affidato il servizio a soggetto esterno”.

Con nota istruttoria n. 688 del 3 febbraio 2026, il magistrato istruttore osservava che, a fronte di una mole di residui attivi pari a € 20.781.381,08 al 31 dicembre 2024, l’Ente riferisce la loro riconducibilità in larga parte (€ 15.457.397,65) a contributi in conto capitale per opere pubbliche ancora da incassare al termine dell’esercizio, nonostante, ove possibile, siano state rendicontate le spese sostenute. Tuttavia, per la restante quota di residui attivi per un importo significativo, sia in termini assoluti che relativi rispetto alla criticità di cassa che ha indotto l’Ente ad attivare l’anticipazione di tesoreria per il secondo esercizio consecutivo, il Magistrato istruttore ha chiesto di indicare quali iniziative effettivamente incisive il Comune abbia intrapreso per addivenire ad una capacità di riscossione adeguata ad assicurargli la liquidità di cassa necessaria a far fronte ai debiti scaduti senza ricorrere all’anticipazione di tesoreria in considerazione del relativo costo pari a € 61.999,99 a titolo di interessi passivi. Ciò in quanto il sistema della gestione della riscossione rappresentato dall’Ente nella precedente risposta, seppur apprezzabile in una condizione di ordinaria capienza della giacenza di cassa, risulta invece inefficace a fronte di una criticità di cassa superata con l’anticipazione di tesoreria.

In risposta, con nota prot. n. 742 del 10 febbraio 2026, il Comune ha eseguito un’analitica ricognizione delle voci che alimentano il bacino dei residui attivi (integrando la precedente risposta istruttoria – già dettagliata – con ulteriori elementi utili alla valutazione del quadro complessivo), rimarcando di aver proceduto, tramite i diversi responsabili di area, a emettere, a seconda delle annualità interessate per singola tassa/imposta, solleciti, ingiunzioni di pagamento, verifiche prodromiche all’emissioni di queste ultime e ricognizioni per valutare il fondamento in diritto di alcune voci di residui.

- ii. L’Ente riferisce che il totale dei residui passivi di € 10.310.118,18 è composto per € 8.252.724,12 da residui riferiti all’esercizio 2024, evidenziando “che ad oggi, degli € 8.252.724,12 del 2024, risultano ancora da pagare € 2.026.565,59 e risultano quindi smaltiti il 75% dei residui dell’esercizio 2024”.

Per quanto concerne i residui più vetusti (che ammontano a € 356.131,80, pari al 3,45% dei residui passivi totali), essi si riferiscono a debiti non classificati come commerciali, per i quali sono in corso di svolgimento le

procedure amministrative prodromiche alla liquidazione.

- iii. Sull'utilizzo diffuso dell'anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2024, l'Ente riferisce che è dipeso dalle numerose opere pubbliche in corso di esecuzione, per le quali ha dovuto anticipare, dal punto di vista della cassa, gli importi di contributi e mutui. Il Comune ha inoltre sottolineato che "tale situazione, presente già nell'esercizio 2023, è migliorata nettamente nell'esercizio 2025, dimostrabile dal fatto che l'anticipazione di tesoreria nel 2025 è stata utilizzata solo per 52 giorni".
- iv. Per i residui attivi mantenuti a bilancio, l'Ente ha fornito un'elencazione di dettaglio con riferimento ai diversi titoli di entrata e alle percentuali di riscossione, attualizzate. Inoltre, sono stati specificati i soggetti responsabili dell'emissione degli atti di accertamento con riguardo alle diverse tipologie di entrate a cui afferiscono i residui mantenuti a bilancio. Tra questi ultimi si distingue tra uffici comunali e Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, a cui sono state conferite funzioni su alcuni dei servizi in relazione ai quali sono stati riscontrati residui attivi mantenuti a bilancio (come, ad esempio, il servizio di polizia locale e quello scolastico). Rispetto a questi ultimi, l'Ente precisa che l'eventuale FCDE viene iscritto nel bilancio dell'Unione.
- v. L'Ente riferisce di aver prudenzialmente accantonato € 20.000,00 in quanto, alla data di approvazione del rendiconto, non erano ancora stati approvati i bilanci di tutte le società partecipate: la "quota accantonata è in proporzione alla quota di partecipazione rapportata ad un'eventuale perdita che una società ipotizzava di avere ma che poi non si è concretizzata".
- vi. L'Ente ha confermato che il fondo pluriennale vincolato è stato imputato solo all'anno successivo in quanto "i cronoprogrammi indicati dal relativo settore non consentono una precisa suddivisione delle risorse su base pluriennale. Nei prossimi anni delle opere pubbliche di più difficile pianificazione si ritiene possa portare ad una migliore pianificazione delle opere in corso e di conseguenza si ritiene di poter applicare la norma andando ad imputare il fondo anche sugli esercizi successivi".

Con nota istruttoria n. 688 del 3 febbraio 2026, il Magistrato istruttore ha chiesto all'Ente di fornire il piano triennale delle opere pubbliche vigente nel 2024, con il dettaglio degli interventi effettuati e l'indicazione del relativo cronoprogramma, specificando la data d'inizio lavori, dei SAL intermedi, di fine lavori e del collaudo/certificazione di regolare esecuzione.

In risposta, con nota prot. n. 742 del 10 febbraio 2026, il Comune forniva il

piano, contenente i dati richiesti. Da esso è emerso però che, con riguardo a talune opere, la relativa programmazione considera anche annualità successive al 2025 (come nel caso degli interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione dell'immobile denominato "Ca' Martino" oppure del Palazzo Ducale, per i quali i lavori iniziano, rispettivamente, nel 2023 e nel 2024, con una conclusione prevista per il 2026).

- vii. Con riferimento ai rapporti di debito/credito con gli organismi partecipati, l'Ente riporta il contenuto della nota informativa redatta in sede di rendiconto 2024, recante la sintesi delle riconciliazioni suddivisa in tre gruppi a seconda della coincidenza (gruppo A) o meno (gruppo B) dei saldi e delle annotazioni per incongruenze (gruppo C). Dal riscontro istruttorio è emersa una difficoltà dell'Ente a definire formalmente la procedura di riconciliazione con un risultato univoco con saldi coincidenti nei confronti di buona parte delle società o enti partecipati. Tuttavia, il Comune ha fornito l'aggiornamento della situazione relativa alle reciproche debenze con riguardo a tutti i rapporti in essere. Tra questi, anche per quanto riguarda i rapporti con l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, l'Ente dà atto di procedere periodicamente ad un controllo incrociato con l'Unione per verificare i crediti e i debiti reciproci, attraverso scambio di mail e pec periodico tra gli uffici finanziari dei due enti.
- viii. Per quanto concerne il riconoscimento e finanziamento di un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, c. 1 *lett. e*), TUEL, per € 2.102.517,47, l'Ente spiega che esso è stato riconosciuto con delibera di consiglio comunale n. 47 del 31 luglio 2024 e che "si è reso necessario a seguito della realizzazione di lavori in somma urgenza causati da eventi metereologici estremi nel mese di giugno 2024".
- ix. Sull'apparente anomalia evidenziata da questa Sezione sulla redazione dei verbali al conto consuntivo dell'Organo di revisione per le annualità 2023 e 2024 (mancata valorizzazione nel primo dei Conti d'Ordine nello stato patrimoniale 2023, a differenza di quello 2024, nella parte riferita alla precedente annualità), il Comune evidenzia un mero errore materiale commesso nel primo dei due atti: "nel verbale dell'organo di revisione al rendiconto 2024 [verbale n. 5 del 14/04/2025...], al punto 7 "Contabilità economico patrimoniale, i conti d'ordine dell'esercizio 2023 **sono** stati correttamente valorizzati". In particolare, nell'ambito del contraddittorio cartolare, l'Ente precisa che il "valore indicato nei conti d'ordine di € 15.082.523,27, corrisponde al fondo pluriennale vincolato 2023 (€

15.278.719,37) al netto della produttività del personale 2023 reimputata nel 2024 (ovvero € 196.196,10 imputati alla voce ratei passivi)".

- x. Infine, l'Ente garantisce che il piano annuale dei flussi di cassa 2026 "sarà predisposto ed approvato dall'organo competente entro i termini indicati dalla normativa (28/02/2026)".

7. Il Magistrato istruttore ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta sul Comune di Castelnovo ne' Monti all'esame del Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, la L. 5 giugno 2003, n. 131 (recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3») ha introdotto forme di controllo da parte della Corte dei conti nei confronti di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, finalizzate alla verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Autonomie territoriali.

La L. 23 dicembre 2005, n. 266, ha poi previsto, per gli Organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti.

L'art. 3, c. 1 *lett. e)*, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-*bis*, il quale prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali per la verifica:

- del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, che deve ora intendersi riferito alla normativa nazionale inerente al rispetto degli equilibri di bilancio, di cui alla L. 24 dicembre 2012, n. 243;
- dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, c. 6, Cost.;
- della sostenibilità dell'indebitamento;
- dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Ai sensi dell'art. 148-*bis* in esame, qualora le Sezioni regionali della Corte

accertino la sussistenza «di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno», gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio», nonché a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».

Qualora le criticità eventualmente accertate dalla Sezione non integrino invece fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini di cui all'art. 148-*bis*, c. 3, TUEL, la Sezione regionale di controllo può comunque richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, Segretario comunale), ognuno per la parte di competenza, affinché possano essere adottate le opportune misure di autocorrezione.

In tale contesto si inserisce peraltro la riforma operata dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in attuazione della delega contenuta nella L. 5 maggio 2009, n. 42, di attuazione del federalismo fiscale di cui all'art. 119 Cost., ha intrapreso il processo di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali e dei loro organismi partecipati.

2. Per l'esame dei rendiconti relativi all'esercizio 2024 e al bilancio di previsione 2025-27 questa Sezione ha definito i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo (deliberazione n. 120/2024/INPR del 20 novembre 2024) e precisamente:

- 1) Enti locali con parte disponibile del risultato d'amministrazione negativa;
- 2) Enti locali con fondo cassa a zero al 31 dicembre 2024;
- 3) Comuni con maggior spesa corrente pro capite;
- 4) Enti locali non ricompresi nei criteri precedenti, per i quali si ritengano necessari specifici approfondimenti in ordine a profili di carattere contabile e gestionale.

Va comunque evidenziato che l'assenza di uno specifico rilievo su profili non

inclusi nella odierna pronuncia non può essere considerata quale generale, implicita valutazione positiva dei documenti contabili oggetto di analisi. La Sezione, infatti, si riserva di procedere a successive ed ulteriori valutazioni in occasione delle verifiche sui documenti contabili (nello specifico, dei rendiconti) relativi agli esercizi successivi. Al riguardo, basterà rammentare *che "il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie"* (Corte cost., 5 marzo 2018, n. 49).

All'esito dell'istruttoria svolta sul Comune di Castelnovo de Monti, selezionato in base al criterio n. 3, si rilevano i seguenti profili di criticità.

3. In merito alla scarsa percentuale di riscossione in conto residui per le entrate tributarie, il Collegio, nel prendere atto delle iniziative cennate dall'Ente e volte a migliorare i tempi di emissione dei solleciti di pagamento agli utenti dei servizi *etc.*, evidenzia la necessità che si continui nell'attività di monitoraggio sull'effettiva efficacia delle predette iniziative, onde eventualmente, in caso di risultati non in linea alle attese, poter adottare ulteriori e diverse iniziative. Ciò in quanto una scarsa capacità di riscossione, incidendo sull'effettiva disponibilità, in termini di cassa, delle entrate previste a preventivo per il finanziamento dei programmi di spesa dell'ente, rischia di renderne vulnerabili gli equilibri finanziari qualora finisca con l'implicare una sovrastima dei crediti e, conseguentemente, del risultato di amministrazione. Gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità, conseguenti alle difficoltà sul lato della riscossione, per quanto in grado di neutralizzare tali effetti sul risultato di amministrazione, non possono essere considerati risolutivi in una prospettiva di lungo periodo, entro la quale l'ente deve provvedere ad azionare opportune leve organizzative che consentano l'effettiva affluenza di entrate in bilancio, tali da consentire una programmazione delle spese volta ad approntare le necessarie misure per soddisfare i bisogni della collettività. Il Collegio ritiene inoltre necessario rammentare, sotto altro profilo, che la riscossione dei tributi, in particolare, è attività necessaria ed indispensabile per garantire risorse al Comune. Dal principio di indisponibilità dell'obbligazione tributaria si ricava l'irrinunciabilità della potestà impositiva, con i corollari della non prorogabilità del recupero delle somme a tale titolo dovute e della necessità che l'azione del Comune sia tempestivamente volta ad evitare la prescrizione del credito tributario. Deve quindi essere posta in evidenza la sostanziale illiceità di

qualsiasi azione od omissione volta non solo a procrastinare l'adempimento degli obblighi tributari ma, anche, la non solerte gestione della riscossione degli stessi (cfr., tra le moltissime: Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazioni nn. 146/2022/PRSE e 117/2024/PRSE).

4. In merito alla crisi di liquidità che ha indotto l'Ente, anche per l'esercizio 2024, a ricorrere (per complessivi 326 giorni) all'anticipazione di tesoreria per un importo medio pari a € 991.523,52 e un costo, a titolo di interessi passivi, pari € 61.999,99, il Collegio non può che evidenziare l'opportunità che l'Ente dia impulso a misure più incisive per migliorare l'indice di riscossione delle entrate proprie (in particolare quelle relative al Tit. I in conto residui il cui indice di riscossione è pari al 36%), onde poter compensare eventuali tensioni di cassa, ancorché generate da cause non imputabili all'Ente, bensì alla mancata erogazione, da parte di enti sovracomunali, dei contributi in conto capitali assegnati. Sul punto si rinvia alla deliberazione n. 136/2025/PRSP.

5. In relazione al fondo pluriennale vincolato, dall'esame del prospetto All. b) al rendiconto 2024 – composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato, inviato tramite BDAP, è emerso che il fondo risulta imputato solo all'esercizio successivo. L'orizzonte previsionale limitato ad una sola annualità suscita dubbi in merito alla capacità programmatica dell'Ente.

Al riguardo, l'Ente ha riconosciuto di aver imputato il fondo pluriennale vincolato di parte capitale al solo esercizio successivo in quanto *"i cronoprogrammi indicati dal relativo settore non consentono una precisa suddivisione delle risorse su base pluriennale"*. Tuttavia, dal piano triennale delle opere pubbliche vigente nel 2024 riportato dall'Ente nella nota del 10 febbraio 2026, emergono alcune opere pubbliche con "fine lavori" previsti nel 2026 e, quindi, non solo nel 2025 quale unica annualità considerata nell'FPV.

Il Collegio sottolinea che il principio della competenza potenziata stabilisce che il fondo pluriennale vincolato – quale componente del risultato di amministrazione e, quindi, fattore incidente sull'equilibrio di bilancio – è uno strumento di rappresentazione e previsione delle spese pubbliche che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo utilizzo. In quest'ottica, ai fini di una verifica della congruità della formazione del fondo pluriennale, assume valore strategico la sussistenza e l'aggiornamento del cronoprogramma della spesa che indichi gli esercizi in cui l'obbligazione giuridica andrà a scadere e diverrà esigibile (in proposito si richiamano, *ex multis*, le deliberazioni della Sezione nn. 59/2019/PRSE, 74/2019/PRSP, 6/2020/PRSE e

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al rendiconto per l'esercizio 2024 ed al bilancio di previsione 2025/27 del Comune di Castelnovo ne' Monti:

- raccomanda all'Ente:
 - a. di assumere le iniziative ritenute all'uopo opportune per migliorare la capacità di riscossione, con particolare riferimento alle entrate tributarie in conto residui;
 - b. di valorizzare adeguatamente il Fondo pluriennale vincolato che, in quanto componente del risultato di amministrazione e, quindi, fattore incidente sull'equilibrio di bilancio, è uno strumento di rappresentazione e previsione delle spese pubbliche che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo utilizzo. In quest'ottica, ai fini di una verifica della congruità della formazione del fondo pluriennale, assume valore strategico la sussistenza e l'aggiornamento del cronoprogramma della spesa che indichi gli esercizi in cui l'obbligazione giuridica andrà a scadere e diverrà esigibile;
- invita l'Organo di revisione, in relazione alle criticità riscontrate, ad una puntuale e attenta vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale della gestione dell'Ente per il rispetto degli equilibri di bilancio e della normativa vigente, anche in riferimento ai doveri, compendati in termini generali dalla previsione dell'art. 147-*quinquies* del TUEL, di attestazione di congruità delle poste di bilancio funzionali al perseguimento degli equilibri di bilancio;
- rammenta all'Ente locale l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te., al Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Castelnovo ne' Monti.

Così deciso in Bologna, nella Camera di Consiglio del 26 febbraio 2026.

Il Relatore

Massimiliano Maitino
(firmato digitalmente)

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 5 marzo 2026

Il Funzionario preposto

Anna Maria Frate
(firmato digitalmente)